



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*  
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

## ***Programmazione della politica di coesione 2021-2027***

***Scheda per la raccolta dei contributi  
dei Partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale***



La scheda che segue risponde all'esigenza di raccogliere in maniera sistematica, da parte dei partecipanti ai Tavoli di confronto partenariale, **ESPERIENZE E PROPOSTE** per l'impostazione della programmazione 2021-2027.

Il mandato dei tavoli<sup>1</sup> recita:

*I Tavoli hanno l'obiettivo di individuare e motivare l'espressione di priorità, in termini di risultati operativi più delimitati rispetto agli Obiettivi Specifici (OS) contenuti nei Regolamenti di Fondo (FESR e FSE+), e almeno alcune tipologie di intervento idonee a ottenere risultati concreti perché relative a meccanismi praticabili e convincenti. La riflessione potrà partire, eventualmente poi ampliandola, da come le pertinenti sfide poste dai quattro temi unificanti indirizzano una declinazione più puntuale degli OS considerando in maniera esplicita la distinzione tra ambizioni possibili delle politiche di coesione e quella delle altre politiche concomitanti. Nelle riunioni verrà, pertanto, richiesto ai partecipanti di condividere esperienze, ragionamenti e proposte. Il livello della discussione sarà allo stesso tempo strategico ed operativo: nel condividere finalità ed obiettivi, sarà posta sotto esame la capacità degli strumenti noti e di quelli in cantiere di raggiungere tali obiettivi unitamente alle condizioni (comprendenti anche tempi e risorse) che rendono verosimile il raggiungimento di tali risultati.*

In relazione alle tematiche incluse negli Obiettivi Specifici di ciascuno dei cinque Obiettivi di Policy<sup>2</sup> (in allegato 1 la lista completa), in questa fase si invitano i partner a segnalare **esperienze e proposte** per l'impostazione della politica di coesione 2021-2027. La natura integrata e multi-settoriale dell'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" - che trova realizzazione attraverso strategie territoriali - segnala l'opportunità di considerare nell'ottica dello sviluppo locale integrato sia i temi propri dell'Obiettivo di Policy (patrimonio culturale, turismo, sicurezza) sia le tematiche considerate negli Obiettivi Specifici degli altri 4 Obiettivi di Policy, potenzialmente attivabili in strategie territoriali e nello stesso OP5, per individuare priorità e strumenti rilevanti.

Per la predisposizione dei contributi si prega di utilizzare **la scheda seguente, compilandone le parti che si ritengono utili per un massimo di due cartelle, per ciascun Obiettivo Specifico ritenuto rilevante.**

I contributi, in formato word e pdf, potranno essere inviati all'indirizzo email [Programmazione2021-2027@governo.it](mailto:Programmazione2021-2027@governo.it) entro il 20 luglio 2019.

<sup>1</sup> Estratto dal documento "Termini di riferimento per la discussione nei Tavoli tematici".

<sup>2</sup> Si evidenzia che il termine "Obiettivo di Policy" è equivalente al termine "Obiettivo Strategico" utilizzato nella traduzione italiana della proposta di Regolamento recante disposizioni comuni per il periodo 2021-2027 COM(2018)375.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

ENTE/ORGANIZZAZIONE: (specificare)	REGIONE PUGLIA - Dipartimento Turismo, economia della cultura e valorizzazione del territorio - Sezione Valorizzazione territoriale	DATA: 20/7/2019
RESPONSABILE DELLA COMPILAZIONE: (specificare nominativo ed indirizzo email)	<b>Silvia Pellegrini</b> <b>Dirigente della Sezione Valorizzazione territoriale</b> <b>e-mail: s.pellegrini@regione.puglia.it</b>	
OBIETTIVO DI POLICY: (specificare)	<b>5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali</b>	
OBIETTIVO SPECIFICO: (specificare)	<b>e.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane</b>	
<b>1. A) Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti è utile proporre in quanto promettenti? Specificare le motivazioni.</b>		
<p>Nella programmazione 2014-2020, gli interventi sul patrimonio culturale nelle aree urbane pugliesi si sono concentrati sul recupero e la valorizzazione di importanti beni e luoghi della cultura, con la finalità di migliorare la qualità e l'attrattività del territorio urbano, e su azioni più diffuse mirate allo sviluppo dell'industria culturale e creativa, all'inclusione sociale e all'identità culturale.</p> <p><i>Patrimonio culturale e qualità urbana: una strategia di lungo periodo</i></p> <p>Gli <b>interventi di recupero e valorizzazione del patrimonio culturale</b> nel corrente periodo di programmazione danno continuità strategica agli interventi realizzati nelle aree urbane nelle programmazioni precedenti: di questa strategia di lungo periodo, i risultati sono oggi chiaramente visibili nella "riemersione" nei paesaggi urbani di luoghi e beni della cultura recuperati, in diversi casi dopo lunghi periodi di abbandono. Questi luoghi e beni sono ora attivi come catalizzatori del recupero di identità, della diffusione culturale e di una nuova capacità di attrazione dei tessuti urbani per attività economiche e per flussi di persone. Va sottolineato come le maggiori città pugliesi siano state protagoniste della generale crescita del movimento turistico nella regione: nel periodo 2012-2018, le presenze turistiche sono aumentate del 53,6% a Bari, del 47,2% a Lecce, del 33,3% a Taranto, del 22,2% a Brindisi e del 18% a Foggia; la crescita media regionale, secondi i dati di Puglia Promozione, è stata in questo periodo del 14,2%. La riqualificazione dei centri urbani, trainata dal recupero del patrimonio culturale, si è accompagnata in molti casi ad un ripopolamento economico e commerciale di parti significative dei centri storici urbani.</p> <p>Un possibile esempio fra i molti possibili riguarda l'area urbana di Foggia. Nel 2014-2020, uno fra i progetti più interessanti ha riguardato il recupero degli Ipogei di Foggia, dove la collaborazione fra le istituzioni e il mondo accademico è diretta a costituire in pieno ambito urbano una officina territoriale di innovazione sociale, inclusione, apertura ai nuovi linguaggi, fonte di educazione e sensibilità alla bellezza, rinnovamento dell'offerta e della domanda di cultura. Questo intervento ha proseguito l'azione di recupero di un vasto quadrante del centro cittadino, azione che si compone di altri progetti di restauro e salvaguardia del patrimonio come quelli relativi alla Cattedrale, alla Chiesa di Gesù e Maria e ad altri edifici di culto, al Museo Civico. Questi interventi stanno concorrendo a qualificare ed aumentare la vivibilità del centro cittadino, aumentandone la capacità di attrazione e incentivando l'insediamento di attività ricreative e commerciali.</p> <p>Un altro esempio importante potrebbe riguardare la Città Vecchia di Bari, dove sono oggi ben visibili i risultati di una strategia di riqualificazione di lungo periodo, iniziata già con l'Iniziativa Comunitaria URBAN 1994/99 (la cui attuazione a Bari fu riconosciuta una buona pratica dalla Commissione Europea) e proseguita fino ad oggi con interventi strategicamente coerenti di salvaguardia del patrimonio culturale, riqualificazione urbana, allestimento degli spazi pubblici, miglioramento dei servizi per i cittadini.</p> <p>Degli interventi di recupero del patrimonio culturale delle città, appare ora necessario rafforzare l'inserimento in sistemi integrati di valorizzazione urbana, trainati dalla fruizione sostenibile del patrimonio culturale, dall'espansione dell'economia della cultura, dal miglioramento della qualità urbana e dei servizi, dall'inclusione sociale e culturale. Lo stretto ancoraggio alla dimensione territoriale urbana degli interventi sul patrimonio culturale, secondo modalità di integrazione e di partecipazione delle comunità locali, è una opportunità importante offerta dalle proposte di regolamenti 2021-2027 in materia di coesione.</p> <p><i>L'integrazione fra patrimonio e attività</i></p> <p>Le strategie integrate di valorizzazione culturale ed urbana che verranno attuate nel prossimo periodo di programmazio-</p>		

ne dovranno poggiare anche su **interventi di sostegno e promozione dell'industria e dei servizi culturali**, già ampiamente sperimentati nel 2014-2020 e da rendere ancora più strettamente funzionali alla valorizzazione integrata del patrimonio culturale delle città e alla crescita dell'economia della cultura. Questi interventi si iscrivono nel **Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026** (Piiil Cultura in Puglia), che ruota intorno all'uso sostenibile delle risorse della cultura e del turismo come potenti driver dello sviluppo regionale. Il Piano si articola intorno a cinque settori fondamentali: editoria libraria e musicale, audiovisivo (cinema e media), beni culturali, arti visive, spettacolo dal vivo (musica, teatro e danza). Esso prevede numerose azioni di sostegno alle imprese della creatività e a ai progetti di cultura e spettacolo.

In quest'ambito, è utile menzionare l'iniziativa di **promozione della Street Art** realizzata con fondi del bilancio regionale e destinata agli enti pubblici intenzionati ad attuare percorsi di rigenerazione degli spazi urbani grazie appunto a interventi di "street art" che, per la loro capacità comunicativa e di impatto sul territorio, rappresentano un fattore di riqualificazione e valorizzazione di particolari aree delle città, fungono da attrattori di energie vitali (culturali e sociali, soprattutto giovanili) e anche di flussi turistici.

### *Cultura, coesione ed inclusione*

Le politiche per il patrimonio culturale della Regione Puglia si sono fortemente connotate, in particolare nella programmazione in corso, per gli impatti sulla coesione sociale e l'inclusione culturale. L'iniziativa **Community Library** ha l'obiettivo di estendere l'infrastrutturazione culturale del territorio della Puglia attraverso una rete diffusa, capillare e integrata di Biblioteche di Comunità, quali presidi sociali e culturali del territorio destinati ad aggregare le persone, promuovere l'innovazione sociale, diffondere conoscenza, apprendimento e cultura. L'iniziativa viene descritta in modo più approfondito nella scheda relativa all'Obiettivo e.2. Essa non ha avuto una specifica destinazione territoriale. I singoli progetti sono stati infatti realizzati sia nelle città maggiori che nei centri minori e nel territorio diffuso. Tuttavia, un impatto peculiare di questa iniziativa è riscontrabile nelle aree urbane, in particolare nelle zone periferiche in cui le biblioteche di Comunità combattono la desertificazione culturale e l'isolamento sociale, diventano veicoli di aggregazione, cultura ed innovazione, collegano il territorio con la realtà esterna e favoriscono la creazione di reti. Fra l'altro, il rilancio dell'attività delle biblioteche e della lettura può avere dei risvolti anche in termini economici, promuovendo attività come la gestione di eventi e servizi complementari, la realizzazione di corsi di formazione, laboratori per bambini ed altre fasce di età, mostre ed esposizioni temporanee, concerti e rappresentazioni, conferenze e convegni, sviluppo di servizi online, sostegno alla filiera della produzione editoriale, etc.

Fra i diversi possibili esempi nell'ambito di Community Library si può citare il **progetto Agor@teca di Altamura**, recentemente inaugurato. La biblioteca di comunità ha sede presso l'Istituto scolastico "S.G. Bosco – T. Fiore", un istituto comprensivo composto da Scuola dell'Infanzia, Scuola elementare e Scuola media che si segnala sia per la dimensione (circa 1.200 allievi) sia per la vivacità in termini di progetti extra-scolastici. L'intervento dell'Agor@teca ha previsto una ristrutturazione edilizia (interna ed esterna), il rifacimento impiantistico, una nuova dotazione di arredi e tecnologie di diversi locali dell'Istituto nonché l'attivazione di servizi culturali e di fruizione. L'utenza sarà, nella fase di start-up, costituita dagli studenti dell'Istituto stesso, con l'obiettivo di aprirsi alla fruizione da parte di tutta la cittadinanza. I servizi riguardano il prestito di libri e di altri materiali, la consultazione in biblioteca di libri e materiali multimediali, il servizio a domicilio per chi è impossibilitato a muoversi da casa, servizi per gli immigrati e i nuovi cittadini, incontri di promozione della lettura con attività rivolte ad un pubblico di ogni età, workshop di scrittura creativa. Si intende anche coinvolgere la cittadinanza attraverso l'organizzazione di eventi come fiere del libro, mercatini di libri scolastici usati, corsi ed attività inclusive per stranieri.

### *Sintesi*

In sintesi, il forte investimento sul recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale delle città pugliesi ha permesso di restituire progressivamente ai cittadini e ai visitatori, intrecciandosi negli anni con gli interventi di rigenerazione urbana, la piena fruizione della bellezza di luoghi e beni, una più netta identità culturale e spazi pubblici più adeguati. La componente fisica dell'investimento è stata integrata, nelle fasi di policy più recenti, da interventi di stimolo all'industria culturale e creativa, anch'essi diretti a valorizzare il contesto culturale delle aree urbane, a renderle più attrattive e ad espandere il valore aggiunto dell'economia della cultura. L'investimento sulle reti materiali e immateriali di infrastrutturazione culturale e, ad un livello più generale, la promozione di una fruizione aperta ed innovativa dei beni e delle attività hanno permesso di ampliare alla sfera dell'inclusione sociale e della coesione culturale la gamma degli effetti attesi dalle politiche di valorizzazione. Questo impianto di policy ha una forte connotazione territoriale, che è pienamente coerente con l'orientamento del nuovo Obiettivo Strategico n. 5. Gli interventi verranno realizzati e gestiti stimolando la partecipazione delle comunità locali ed attivando il capitale culturale urbano.

**1. B)** Nel caso dell'Obiettivo di Policy 5 è possibile segnalare quali esperienze significative, piani, progetti territoriali o modalità di intervento dedicate a specifiche aree territoriali. Per ciascuna esperienza indicare:

- qual è il tipo di territorio interessato (possibile segnalare più di una tipologia)<sup>3</sup>: (i) quartiere/periferia; (ii) intero Comune; (iii) zona funzionale urbana o extraurbana; (iv) zona di montagna; (v) zona costiera o isole; (vi) zona a rischio spopolamento; (vii) altra tipologia di territori<sup>4</sup>.
- la/le tematica/e interessata/e e, laddove possibile, l'Obiettivo/i Specifico/i anche a valere sugli altri quattro Obiettivi di Policy connessi all'esperienza/proposta segnalata.

Gli interventi sul patrimonio culturale concorrono, anche se in modo indiretto, alla realizzazione delle strategie di sviluppo urbano della Puglia. Queste ultime sono attuate attraverso: (a) un Asse dedicato del POR FESR FSE 2014-2020, (b) altre operazioni del POR afferenti ai diversi Obiettivi Tematici, (c) gli interventi di valenza urbana definiti a valere su Programmi Operativi Nazionali (in particolare il PON Metro per la città di Bari e il PON Cultura), (d) i progetti finanziati dalle politiche regionali nazionali e dal bilancio regionale.

In particolare, il POR FESR-FSE 2014-2020 della Regione Puglia ha previsto un Asse (l'Asse XII) dedicato allo Sviluppo Urbano Sostenibile, che finanzia interventi relativi: (a) alla rigenerazione urbana sostenibile, con particolare riguardo ad aree periferiche e quartieri di edilizia residenziale pubblica, per migliorarne le condizioni di abitabilità, comfort e qualità della vita; (b) alla riqualificazione ecologica delle aree produttive, attraverso interventi che ne riducano la pressione sull'ambiente e sulla salute, ne migliorino la dotazione infrastrutturale e ne valorizzino le relazioni con il territorio rurale e urbano.

**2.** Quali esperienze di politiche pubbliche, tipologie di interventi e strumenti andrebbero abbandonati in quanto hanno dimostrato di non essere efficaci? Specificare le criticità di contesto.

Non sono riscontrabili pratiche fortemente inefficaci nelle politiche di valorizzazione culturale destinate, nel 2014-2020 e nel precedente periodo di programmazione, alle città pugliesi. L'esperienza ha mostrato la rilevanza di un approccio basato: (a) sull'integrazione a livello territoriale delle politiche relative alla valorizzazione congiunta e sostenibile delle risorse, all'accessibilità dei beni, al sostegno alle imprese nelle filiere collegate alla valorizzazione culturale, alla qualità del territorio in senso ampio), (b) sull'esigenza di assicurare una gestione duratura e sostenibile del patrimonio culturale.

**3.** Come le proposte possono contribuire ad affrontare le sfide poste dai Temi Unificanti (Lavoro di Qualità; Territorio e risorse naturali, Omogeneità e qualità dei servizi, Cultura veicolo di coesione economica e sociale)?

Le proposte di policy delineate dalla Regione Puglia con riferimento all'Obiettivo Specifico e.1 concorrono ad affrontare le sfide relative al tema unificante "Cultura veicolo di coesione economica e sociale", in quanto:

- a) contrastano il rischio di perdita del vasto patrimonio culturale diffuso della Regione Puglia, ampliandone e migliorandone la fruizione e l'accesso in un contesto di più elevata qualità territoriale;
- b) contrastano la polarizzazione della fruizione culturale in pochi siti e luoghi, promuovendo un'ampia diffusione territoriale ed innescando economie collegate alla fruizione stessa ed ai settori culturali e creativi
- c) sono basate su una forte partecipazione culturale delle comunità, includono i cittadini nei processi di crescita culturale ed attivano il capitale culturale territoriale nelle aree urbane.

**4.** Come le proposte possono contribuire al perseguimento degli obiettivi strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile e/o agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda ONU 2030?

<sup>3</sup> Le tipologie di territori sono individuate nella Tavola 3 dell'Allegato 1 alla proposta del Regolamento Comune (CPR).

<sup>4</sup> Altre tipologie di territori possono essere, ad esempio, aree di crisi, oppure unioni di comuni di Distretti socio-assistenziali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027 Scheda presentazione contributi

Le proposte formulate con riferimento a questo Obiettivo Specifico concorrono direttamente agli Obiettivi Strategici della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile relativi a:

- Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (O.S. III.3)
- Assicurare lo sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia dei territori, dei paesaggi e del patrimonio culturale (O.S. III.5)
- Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (O.S. III.6)
- Innovare processi e prodotti e promuovere il trasferimento tecnologico (O.S. I.3)
- Promuovere le eccellenze italiane (O.S. III.9)

Gli interventi proposti contribuiranno inoltre, incrementando e diffondendo cultura, conoscenza e valori civici, a:

- Garantire l'accoglienza e l'inclusione di migranti richiedenti asilo e l'integrazione delle minoranze etniche e religiose (O.S. I.2)
- Garantire la parità di genere (O.S. II.2)
- Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (O.S. II.3)

**5. Segnalare eventuali esperienze, analisi, studi, ricerche, da cui trarre informazioni per l'impostazione della programmazione (fonte, titolo, anno, link da cui acquisire documentazione pertinente).**

Piano Strategico della Cultura della Regione Puglia 2017-2026

<https://www.piiilculturapuglia.it/>

Pellegrini, S. (2018), "Valorizzazione economica, identità culturale e sviluppo urbano nel disegno delle politiche di valorizzazione culturale della Puglia (2014/2020)", in urban@it, Centro nazionale di studi per le politiche urbane.

[https://www.urbanit.it/wp-content/uploads/2018/10/BP\\_Pellegrini.pdf](https://www.urbanit.it/wp-content/uploads/2018/10/BP_Pellegrini.pdf). Il paper discute come nel disegno e nella programmazione delle politiche sul patrimonio culturale della Puglia nel 2014/2020 ci sia un esplicito tentativo di integrare la finalità della valorizzazione economica con quella della coesione e dell'identità culturale. Questo vale in particolare per la Strategia SMART-IN, avviata dalla DGR n. 871 del 7 giugno 2017.

Muntoni, I.M. e C. Grenzi (in corso di pubblicazione), *Foggia sotterranea. Sulle tracce del Palazzo Imperiale di Federico II tra leggenda, fonti scritte e ricerca archeologica*, Claudio Grenzi Editore, Bari

**6. Eventuali ulteriori osservazioni.**

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

### Allegato 1

#### Elenco degli Obiettivi Specifici, come indicati nelle proposte di regolamenti della Commissione COM(2018)372 (FESR/FC), COM(2018)382 (FSE+)<sup>5</sup>

Obiettivi Specifici per il FESR e il Fondo di coesione (Articolo 2 Regolamento FESR)

Obiettivi Specifici per il FSE+ (Articolo 4 Regolamento FSE+)

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
1	Europa più intelligente	a1	rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate	FESR
		a2	permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione	FESR
		a3	rafforzare la crescita e la competitività delle PMI	FESR
		a4	sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	FESR
2	Europa più verde	b1	promuovere misure di efficienza energetica	FESR
		b2	promuovere le energie rinnovabili	FESR
		b3	sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale	FESR
		b4	promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi	FESR
		b5	promuovere la gestione sostenibile dell'acqua	FESR
		b6	promuovere la transizione verso un'economia circolare	FESR
		b7	rafforzare la biodiversità, le infrastrutture verdi nell'ambiente urbano e ridurre l'inquinamento	FESR
3	Europa più connessa	c1	rafforzare la connettività digitale	FESR
		c2	sviluppare una rete TEN-T intermodale, sicura, intelligente, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile	FESR
		c3	sviluppare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN-T e la mobilità transfrontaliera	FESR
		c4	promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile	FESR
4	Europa più sociale	d1	rafforzare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo dell'innovazione e delle infrastrutture sociali	FESR
		d2	migliorare l'accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente, mediante lo sviluppo di infrastrutture	FESR
		d3	aumentare l'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate, dei migranti e dei gruppi svantaggiati, mediante misure integrate riguardanti alloggi e servizi sociali	FESR

<sup>5</sup> Su tutte le proposte di regolamento della Commissione UE si sta svolgendo la negoziazione con gli Stati membri in seno al Consiglio UE. Al momento i lavori sono in stato avanzato, essendo stata approvata una posizione di compromesso comune agli Stati membri per la quasi totalità dei regolamenti del pacchetto coesione (CPR, FESR/FC, FSE+, CTE), con proposte di modifica ai testi della Commissione. Terminata questa fase, inizierà la negoziazione a trilogio tra le proposte della Commissione, la posizione assunta dagli Stati membri in Consiglio UE e quella del Parlamento europeo (il Parlamento uscente ha già approvato la propria posizione e i relativi emendamenti alle proposte della Commissione; tale posizione potrà essere confermata o modificata dal Parlamento eletto a seguito delle elezioni di maggio 2019), dalla quale scaturiranno i testi finali.

## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
		d4	garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria mediante lo sviluppo di infrastrutture, compresa l'assistenza sanitaria di base	FESR
		1	migliorare l'accesso all'occupazione di tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani e i disoccupati di lungo periodo, e delle persone inattive, promuovendo il lavoro autonomo e l'economia sociale	FSE
		2	modernizzare le istituzioni e i servizi del mercato del lavoro per valutare e anticipare le esigenze in termini di competenze e garantire un'assistenza e un sostegno tempestivi e su misura nel contesto dell'incontro della domanda e dell'offerta, delle transizioni e della mobilità nel mercato del lavoro	FSE
		4	promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, un migliore equilibrio tra lavoro e vita privata, compreso l'accesso all'assistenza all'infanzia, un ambiente di lavoro sano e adeguato che tiene conto dei rischi per la salute, l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti e un invecchiamento attivo e sano	FSE
		4	migliorare la qualità, l'efficacia e la rilevanza per il mercato del lavoro dei sistemi di istruzione e di formazione, per sostenere l'acquisizione delle competenze chiave, comprese le competenze digitali	FSE
		5	promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità, in particolare per i gruppi svantaggiati, dall'educazione e dall'assistenza prescolare, attraverso l'istruzione e la formazione generale e professionale, fino al livello terziario e all'istruzione e all'apprendimento in età adulta, anche agevolando la mobilità a fini di apprendimento per tutti	FSE
		6	promuovere l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, in particolare le opportunità di perfezionamento e di riqualificazione flessibili per tutti, tenendo conto delle competenze digitali, anticipando meglio il cambiamento e le nuove competenze richieste sulla base delle esigenze del mercato del lavoro, facilitando il riorientamento professionale e promuovendo la mobilità professionale	FSE
		7	incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità	FSE
		8	promuovere l'integrazione socioeconomica di cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom	FSE
		9	migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendo l'accesso alla protezione sociale; migliorare l'accessibilità, l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata	FSE
		10	promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, compresi gli indigenti e i bambini	FSE
		11	contrastare la deprivazione materiale mediante prodotti alimentari e assistenza materiale di base agli indigenti, con misure di accompagnamento	FSE



## Programmazione della politica di coesione 2021 - 2027

Obiettivo di Policy		Obiettivo Specifico		FONDO
Cod.	titolo	Cod.	titolo	
5	Europa più vicina ai cittadini <sup>6</sup>	e1	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato, il patrimonio culturale e la sicurezza nelle aree urbane	FESR
		e2	promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale e la sicurezza, anche per le aree rurali e costiere, tra l'altro mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo	FESR

<sup>6</sup> Per questo Obiettivo di Policy 5 può essere utile tenere presente la versione degli Obiettivi Strategici definita nel negoziato interno al Consiglio e che è definita come di seguito:

OS-e1 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza nelle aree urbane”*; OS-e2 *“promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato a livello locale, il patrimonio culturale, il turismo e la sicurezza in territori diversi dalle aree urbane”*.